



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Ai Deputati e Senatori del Parlamento Italiano  
eletti in Sardegna**

**Oggetto: Lettera aperta ai Deputati e Senatori del Parlamento Italiano eletti in Sardegna  
sulla Ratifica della Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie**

Onorevoli Deputati e Senatori,

mi rivolgo a Voi in qualità di Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna, con competenza sulla tutela delle lingue minoritarie presenti in Sardegna, sardo e catalano, per richiedere un vostro interessamento sulla necessità di intraprendere azioni unitarie e coordinate in vista della discussione e dell'approvazione in aula, nella Camera dei Deputati e nel Senato della Repubblica, del disegno di legge di ratifica della Carta Europea delle Lingue Regionali e Minoritarie.

La ratifica della Carta Europea delle Lingue che sta per essere varata in aula dalla Camera dei Deputati, rischia di essere non soddisfacente per la lingua sarda. Le misure, che il testo del disegno di legge licenziato dalla commissione si propone di adottare, non risolveranno e non miglioreranno la situazione giuridica della lingua sarda (e del catalano di Alghero) protraendone la situazione problematica e non fermandone il declino. In sostanza si avvantaggiano le lingue minoritarie presenti nel territorio italiano, già protette da trattati internazionali o da statuti di specialità più avanzati di quello sardo, mentre la nostra viene relegata allo status di lingua di seconda categoria. Una situazione simile riguarda il friulano, nonostante le due lingue siano le più forti dal punto di vista del numero dei parlanti e abbiano una larga diffusione territoriale. In particolare, l'attenzione va posta sul problema della scuola e dei media (RAI), settori nei quali il ruolo dello Stato è preponderante rispetto alle competenze regionali.

Credo che sia necessaria una forte iniziativa pubblica di denuncia anche in coordinamento con altre minoranze linguistiche e i deputati e senatori che le rappresentano. L'obiettivo è la presentazione di emendamenti migliorativi per cercare di far avanzare il riconoscimento giuridico del sardo e del friulano. A tal fine allego una scheda tecnica, redatta dai nostri uffici, che potrà essere utile per ogni ulteriore approfondimento.

E' necessario agire con la massima urgenza per evitare che il provvedimento vada in aula senza la dovuta informazione ai deputati della Sardegna. Pertanto propongo l'organizzazione di un incontro tra la Regione e i parlamentari sardi, da svolgere a Roma entro breve termine, al fine di razionalizzare e coordinare gli sforzi.

Certo di un vostro celere interessamento e riscontro, porgo i miei più cordiali saluti

Cagliari, 13 giugno 2012

Avv. Sergio Milia  
Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali,  
Informazione, Spettacolo e Sport



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### SCHEDA TECNICA

**Oggetto: Ratifica della Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie – Iter disegno di legge e criticità per la lingua sarda**

**Sintesi:** la ratifica della Carta Europea delle Lingue che sta per essere varata dalla Camera dei Deputati, rischia di essere non soddisfacente per la lingua sarda. Le misure che il testo del disegno di legge licenziato dalla commissione si propone di adottare non risolveranno e non miglioreranno la situazione giuridica della lingua sarda protraendone i problemi e non fermeranno il declino. In sostanza si avvantaggiano le lingue minoritarie presenti nel territorio italiano già protette da trattati internazionali o da statuti di specialità più avanzati di quello sardo, mentre il sardo viene relegato allo status di lingua di seconda categoria. Una situazione simile riguarda il friulano, nonostante le due lingue siano le più numerose e abbiano una larga diffusione territoriale. In particolare, l'attenzione va posta sul problema della scuola e dei media (RAI), settori nei quali il ruolo dello Stato è preponderante rispetto alle competenze regionali.

**Proposta:** iniziativa di informazione tempestiva ai parlamentari sardi, coordinamento con altre minoranze linguistiche. Presentazione di emendamenti migliorativi per cercare di migliorare la situazione e il riconoscimento giuridico del sardo.

**Tempistica:** agire con la massima urgenza per evitare che il provvedimento vada in aula senza la dovuta informazione ai deputati della Sardegna.

### Notizie sul disegno di legge

L'iter di approvazione del disegno di legge sulla Carta Europea delle lingue regionali e minoritarie, come previsto dallo scrivente ufficio, rischia di manifestare alcune criticità per la questione della protezione e maggiore tutela della lingua sarda.

Il Consiglio dei Ministri nella recente seduta del 9 marzo scorso ha approvato il disegno di legge con il quale si intende proporre al Parlamento il testo della Carta Europea delle lingue regionali o Minoritarie del Consiglio d'Europa (adottata a Strasburgo il 05.11.1992, entrata in vigore il 1° marzo 1998) che lo Stato italiano, dopo lunga attesa, si appresta a ratificare dopo averla sottoscritta.

Il testo del disegno di legge, presentato dal Governo, registrato con il numero 5118 presso la Camera dei Deputati, era stato presentato l'11 aprile 2012. Oggi è in discussione, fase finale, nella III<sup>a</sup> Commissione Affari Esteri prima di essere inviato alle altre commissioni in via consultiva e proposto all'aula.

Secondo il testo, già emendato, che si ispira alla proposta del parlamentare Zeller (SVP), è facile evincere le linee guida di quello che sarà un provvedimento normativo che lungi da rafforzare lo status giuridico della lingua sarda, potrebbe anzi indebolirne l'attuale sistema di protezione, garantito comunque dalla legge 482/99. O nel migliore dei casi non porterebbe nessun beneficio o avanzamento visibile e concreto confermando lo stato di grave discriminazione della lingua sarda all'interno dello Stato Italiano.





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI  
CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPOR

La ratifica della Carta Europea, in sintesi, funziona in questo modo. Nel documento del Consiglio d'Europa (non ancora ratificato in Occidente da Italia, Francia e Grecia) sono previsti diversi livelli di protezione (e quindi di misure finanziate per ogni lingua) a seconda delle diverse lingue presenti nel territorio. Lo Stato ratificante (in questo caso l'Italia) assegna il livello di protezione che ritiene a ogni singola lingua anche con posizioni asimmetriche.

Ebbene, nel disegno di legge, così come sta per essere licenziato dalla Commissione III<sup>a</sup> della Camera dei Deputati, si rileva che lo Stato Italiano privilegia livelli di protezione alti per alcune lingue, sostanzialmente protette da altri trattati internazionali (tedesco, sloveno, francese e ladino), mentre sceglie livelli di protezione bassa per le altre lingue riconosciute dalla legge 482/99, tra le quali quella sarda che, non va dimenticato, è la più numerosa di tutto il territorio italiano con oltre un milione di parlanti accertati e delimitati secondo la procedura dell'art.3 della legge suddetta.

In particolare, la protezione della lingua sarda sarebbe insufficiente nei paragrafi relativi all'istruzione scolastica (dove si conferma l'impasse dell'insegnamento attuale), nei media (con problematica aperta per la questione Rai, giustizia amministrativa e penale, e dunque nella RAI, e nell'ambito dell'amministrazione della giustizia).

### TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE ED EVIDENZIAMENTO DELLE CRITICITA'

Nel dettaglio, nel documento agli atti della Commissione, Allegato A (articolo 3) si rinviene quanto segue:

#### **Nell' Articolo 8, paragrafo 1:**

in merito alle misure a favore dell'**insegnamento del sardo**, in particolare, si sceglie il livello a(i) (ovvero *<a garantire l'educazione prescolastica nelle lingue regionali e minoritarie>*) invece del livello a(ii) nel quale si garantisce una "parte notevole" dell'**educazione prescolare** in lingua minoritaria". **Si ratifica di fatto l'esistenza di lingue di serie A e di serie B.**

Per quanto riguarda il punto b, articolo 8, (ovvero **l'insegnamento primario**), mentre per tedesco, francese, sloveno e ladino lo Stato si impegna a tutele forti, per le 12 lingue della 482/99 (incluso il sardo) si adotta la norma b(iv) con la quale lo Stato Italiano si impegna solo a *<ad applicare una delle misure di cui ai capoversi i-iii (più favorevoli alle lingue) almeno agli allievi le cui famiglie lo desiderano e il cui numero è ritenuto sufficiente>*. **Pertanto sembra confermato il quadro normativo della legge 482/99 che non sblocca la situazione per la Sardegna in quanto la competenza resta statale e la Regione non può intervenire se non con norme di sostegno alla libera volontà delle autonomie scolastiche.** Peraltro è facile evincere che lo Stato non provvederà con norma, per cui di fatto il sardo resta sulla soglia della scuola, ma non entra a regime come lingua normale di studio o veicolare.

Per il punto c), ovvero **insegnamento secondario**, stessa identica situazione precedente.

Per il punto d), ovvero **insegnamento tecnico-professionale**, **la lingua sarda è esclusa da questo tipo di insegnamento** e subisce una forte discriminazione insieme alle altre lingue riconosciute con la legge 482/99.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI  
CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPOR

Per il punto e) **settore universitario**, nessuna misura di protezione adottata per nessuna lingua, per cui le lingue minoritarie in Italia subiscono una forte discriminazione in campo accademico e non si garantisce nessuna tutela per il loro uso per l'insegnamento universitario.

Per il punto f) "**corsi di educazione per adulti o corsi di formazione permanente**" si scelgono i livelli f(i) e f(ii), considerati sufficienti per una politica di promozione delle lingue minoritarie in questo campo.

Per il punto g) ovvero <adottare disposizioni per **garantire l'insegnamento della storia e della cultura di cui la lingua regionale o minoritaria è l'espressione**> si adotta a livello soddisfacente.

Per il punto h) ovvero la **formazione degli insegnanti**, si adotta a livello soddisfacente.

Per il punto l) ovvero istituire uno o più **organi di controllo incaricati del monitoraggio** delle politiche sulle lingue minoritarie si adotta a livello soddisfacente.

### Nell' Articolo 9, paragrafo 1:

in merito alla Giustizia con la ratifica della Carta lo Stato si impegna a garantire l'uso della lingua minoritaria nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria.

Relativamente alle **procedure penali la tutela della lingua sarda è limitata al livello aii)** ovvero a garantire all'accusato il diritto di esprimersi nella sua lingua regionale o minoritaria se necessario, mentre alle popolazioni dell'Alto Adige è consentito un livello di utilizzo della lingua molto più elevato anche con produzione di atti, produzione di prove e svolgimento delle procedure in lingua.

Relativamente alle **procedure civili** si adottano per la lingua sarda (e per le altre lingue ex lege 482/99) le misure di protezione b ii) e b iii) **abbastanza soddisfacente** anche se per il tedesco in Alto Adige si consente il livello b i) più garantista.

Relativamente alle **procedure dinanzi alle giurisdizioni competenti in materia amministrativa non viene adottato nessun livello di protezione per cui la lingua sarda è fortemente discriminata.**

### Articolo 9, paragrafo 2

Relativamente alla **validità degli atti giuridici in lingua regionale** o minoritaria si tutelano solo il germanico dell'Alto Adige, il francese, lo sloveno e il ladino. **Grave discriminazione della lingua sarda:** gli atti redatti in sardo non avrebbero alcun valore legale.

### Articolo 9, paragrafo 3

Relativamente all'**accessibilità dei testi legislativi in lingua minoritaria**, nessuna tutela se non in favore di tedesco, francese, sloveno e ladino. **Discriminazione palese.**





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI  
CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPOR

### Articolo 10, paragrafo 1

Riguardo **all'uso della lingua nelle circoscrizioni amministrative dello Stato** per il sardo si propongono le misure a ii) e a iv) **nettamente meno garantiste per la lingua sarda delle disposizioni previste con le misure a i) e a iii)** previste invece per le lingue di prima categoria (tedesco, sloveno, francese e ladino). In particolare si applica per le suddette lingue la lettera b) che prevede di mettere a disposizione dell'amministrazione testi e formulari giuridico-amministrativi per le lingue di minoranza. Per il sardo, e le altre lingue "inferiori" della legge 482/99, non è prevista questa possibilità ma solo il "permettere" alle amministrazioni interessate di redigere documenti in lingua. Grave discriminazione per il sardo che in questo caso non viene considerata una lingua normale.

### Articolo 10, paragrafo 2

Non viene indicata per il sardo la possibilità relativa alla misura c) ovvero **<la pubblicazione da parte delle collettività regionali dei loro testi ufficiali anche nelle lingue regionali o minoritarie>**, mentre ciò è permesso alle lingue td, sl, lad e franc, mentre al contrario si permette per le istituzioni locali. **Evidente caso di illogicità e contraddittorietà. Grave discriminazione per la lingua sarda al di sotto del livello di protezione della 482/99.**

### Articolo 10, paragrafo 3

Per quanto concerne i servizi pubblici assicurati dalle autorità amministrative o da terzi per conto di queste ultime, nessuna misura è applicata per il sardo **configurando una discriminazione grave a carico della lingua regionale della Sardegna.**

### Articolo 10, paragrafo 4

Misure adottate a), b), e c) relativamente all'applicazione dei paragrafi 1, 2 e 3, **molto soddisfacenti.**

### Articolo 10, paragrafo 5

Uso dei patronimici. **Misura soddisfacente anche per la lingua sarda.**

### Articolo 11, paragrafo 1 - Mezzi di comunicazione di massa

Per quanto concerne **i mezzi di comunicazioni** di massa relativamente alla lettera a), la proposta del testo Carta Europea prevede la misura **a iii)** che consiste nel impegnarsi a adottare disposizioni adeguate affinché le emittenti diffondano programmi nelle lingue regionali o minoritarie. **La misura è giudicata insufficiente** in quanto con le misure a i) e a ii), lo Stato avrebbe preso l'impegno di promuovere o facilitare la creazione di canali radiofonici o televisivi per le lingue minoritarie.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI  
CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPOR

Anche sulla **radiofonia** si sceglie la misura **b ii)** che impegna a sostenere programmazione, mentre l'opzione b i) consisteva nel promuovere o facilitare un canale radiofonico dedicato. **Insufficiente e discriminatorio.**

Per **la televisione** identica scelta del comma precedente con applicazione della misura **c ii)**. **Insufficiente.**

Per quanto riguarda la produzione di **audio e audiovisivi** alla lettera **d)**, **la misura applicata è sufficiente, anche se un po' troppo generica e non vincolante.**

Per ciò che concerne la lettera e), **organi di stampa in lingua minoritaria**, mentre per francese, tedesco, ladino e sloveno si applica la misura e i) con l'impegno a promuovere o a facilitare l'istituzione o il mantenimento di almeno un organo di stampa, la misura adottata per il sardo è la e ii), ovvero solo l'impegno a promuovere o mantenere le pubblicazioni di articoli in lingua minoritaria. **Insufficiente e discriminatorio.**

Lo Stato non applica **le misure previste alle lettere f) e g)**, concernenti rispettivamente la possibilità di coprire **le spese supplementari dei media** con il sostegno alle lingue minoritarie e sostenere la **formazione di giornalisti in lingua minoritaria**. Grave discriminazione di tutte le lingue minoritarie o regionali presenti in Italia.

**Articolo 11, paragrafo 2**

Relativamente alla **libertà di stampa e di emissione** in lingua minoritaria. **Misura applicata soddisfacente.**

**Articolo 11, paragrafo 3**

Relativamente alle **strutture di vigilanza nei media dei diritti dei parlanti** lingue regionali o minoritarie. **Misura applicata soddisfacente.**

**Articolo 12, paragrafo 1**

Per quanto concerne le **infrastrutture culturali**, e le produzioni culturali, le misure applicate alle lettere a) b) c) e d) **sono soddisfacenti. Idem** per le lettere f) g) e h). La lettera e) relativa a favorire la messa a disposizione del personale di organismi che padroneggia la lingua minoritaria è inspiegabilmente applicata solo al tedesco dell'Alto Adige. **Contraddittoria e discriminatoria.**

**Articolo 12, paragrafo 2**

Per quanto riguarda **la politica culturale all'estero** relativa alle lingue regionali e minoritarie. **La misura adottata è soddisfacente.**

**Articolo 13, paragrafo 1**





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI  
CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPOR

Con la misura **c)** la Carta consente allo Stato di opporsi alle pratiche che tendono a scoraggiare l'uso della lingua regionale o minoritaria nell'ambito delle **attività economiche o sociali**.  
Sufficiente anche se generico e poco vincolante.

Articolo 13, paragrafo 2

La Carta applica le misure di protezione per la lingua sarda relativamente a quanto concerne le **attività economiche e sociali** in modo soddisfacente solo per il tedesco in Alto Adige. La misura di protezione indicata per il sardo alla lettera d) è **insufficiente e insoddisfacente**.

Articolo 14,

La misura di protezione proposta il sardo per gli scambi transfrontalieri alla lettera b è sufficiente.

### Altre notizie

Le misure di protezione per il sardo vanno estese anche al catalano di Alghero.

L'attuazione della Carta potrebbe essere molto importante per la Regione Autonoma della Sardegna e per l'intero Popolo Sardo, perché, dal momento in cui il Parlamento la dovesse ratificare, lo Stato sarebbe obbligato a garantire il livello di protezione minima delle lingue regionali o minoritarie, e garantire obbligatoriamente, pena l'intervento sanzionatorio dell'Europa, tutta una serie di misure di promozione e tutela nella scuola, nella pubblica amministrazione, nei media, nella RAI, nell'economia, nel sociale e nelle università.

Questo garantirebbe anche, da parte dello Stato, un obbligo a congrui interventi finanziari a sostegno delle politiche linguistiche della Regione o degli Enti locali come già in parte si fa grazie alla legge statale 482/99. Si fa presente che, negli ultimi anni, la dotazione messa a disposizione dal Dipartimento degli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri è passata da oltre 2 milioni di euro annui, agli attuali meno di 400 mila euro annui, mettendo a seria prova la stabilità dei circa 500 posti di lavoro (soprattutto giovanili) creati a partire dalla gestione degli uffici linguistici nell'attuazione della legge.

Già in passato, il Parlamento con un disegno di legge, approvato dalla Camera dei Deputati il 16 ottobre 2003, aveva previsto la ratifica della Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie, dopo aver già effettuato con la legge del 15 dicembre del 1999 n. 482 (art. 2) il riconoscimento delle minoranze linguistiche storiche esistenti su tutto il territorio statale, dando così attuazione all'art. 6 della Costituzione. Per la Sardegna, con la legge citata, venivano individuate e legittimate due minoranze linguistiche storiche: il sardo e il catalano di Alghero.

Nel 2007, l'identico iter veniva riproposto con una nuova approvazione da parte della Camera dei Deputati, ma il provvedimento veniva affossato al Senato in particolare per l'opposizione e la netta



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI  
CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPOR

contrarietà della Lega. Da allora, il disegno di legge non era stato più riproposto fino alla riunione del Consiglio dei Ministri del 9 marzo u.s.

Non vi è dubbio che l'adozione della Carta rappresenti un passo molto importante nella tutela delle lingue minoritarie presenti su tutto il territorio, ma la sua efficacia dipenderà dalle misure di salvaguardia che il Parlamento indicherà al momento della ratifica. Per tale motivo si intende richiamare l'attenzione sul meccanismo di attuazione previsto dalla stessa Carta, la quale in considerazione delle condizioni specifiche e delle tradizioni storiche proprie di ciascuna regione dei Paesi d'Europa, ha previsto che gli Stati siano liberi, al momento della ratifica, di individuare, non solo le lingue oggetto di tutela, ma anche le misure da adottare per la loro salvaguardia.

L'unico vincolo per gli Stati ratificanti (art. 2 della Carta) è quello di assicurare l'applicazione di almeno trentacinque paragrafi scelti tra le disposizioni della Parte III della Convenzione. Nel testo finale, quindi, in assenza di sorveglianza politica costruttiva di noi, che siamo i rappresentanti eletti del Popolo Sardo, potrebbe emergere la cruda realtà di una lingua sarda che non solo non conferma o estende le sue norme di tutela, e quindi i suoi ambiti di utilizzo, ma anzi rischia di perderne la gran parte. Tutto ciò pensiamo non per cattiva volontà o insipienza, ma per una difficoltà intrinseca del meccanismo previsto per la ratifica della Carta che può sicuramente trarre in inganno più d'uno.

Il documento approvato dall'Unione Europea prevede infatti, una serie di livelli e ipotesi di protezione e garanzie per le lingue, lasciando poi liberi gli Stati di scegliere il grado di tutela nei diversi settori dell'amministrazione pubblica, dell'istruzione, della giustizia, dell'economia e della sanità. Va da sé che, per assicurare l'istruzione nella lingua minoritaria o assicurare una parte rilevante dell'istruzione nella relativa lingua, così come assicurare la diffusione e l'uso della lingua minoritaria nella vita pubblica ossia nei rapporti con la pubblica amministrazione, davanti all'autorità giudiziaria o nello svolgimento di un'attività economica, sia necessario che in legge venga scelto un livello di protezione "alto" e non "basso". Una scelta di protezione di livello "basso" potrebbe comportare anche un arretramento rispetto alle conquiste fatte con la legge 482/99.

Vorrei segnalare anche che, la RAI – Radiotelevisione italiana, nonostante l'obbligo di provvedere anche con sostegno finanziario alle trasmissioni radiotelevisive in lingua sarda, sulla scorta di quanto previsto dalla legge 482/99, e dal suo proprio regolamento attuativo, ha sempre addotto, quale occasione per non adempiere ai suoi obblighi, il fatto che la Carta Europea delle Lingue non fosse ratificata.

E' necessario, dunque, che la Regione Autonoma della Sardegna, ai suoi massimi livelli istituzionali, con la collaborazione unitaria di tutti i Parlamentari eletti in Sardegna, si occupi di assecondare costruttivamente l'iter del Parlamento e cerchi di far valere le proprie ragioni in materia di protezione linguistica, in accordo con le altre regioni interessate, delle minoranze presenti nel territorio regionale.

Il riconoscimento effettivo di minoranza linguistica per la Sardegna, tutelato dal Consiglio d'Europa e dalla ratifica della Carta, anche in considerazione dell'applicazione per la Sardegna della "Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali", potrebbe essere propedeutico anche al riconoscimento di seggi rappresentative dedicati della Sardegna al Parlamento Europeo, al di là dell'annosa questione della ridefinizione dei collegi elettorali.

Con l'auspicio che questa battaglia sia un terreno di leale e costruttiva collaborazione, assicuro che la Regione, si spenderà con tutte le sue risorse politiche e tecniche, che saranno a disposizione





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI  
CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPOR

per ogni iniziativa in merito, per ottenere un risultato apprezzabile che consenta di salvare e rivitalizzare la lingua sarda e la lingua catalana di Alghero.

**Per ogni maggiore informazione di carattere tecnico rivolgersi a Dott. Giuseppe Corongiu –  
Assessorato della Pubblica Istruzione tel. 070 606 4960 mob. 366 68 13 817**

**gcorongiu@regione.sardegna.it**

**Facebook :** <http://www.facebook.com/#!/giuseppe.corongiu>

**Twitter:** <https://twitter.com/#!/pepecorongiu>